

Diario di Bordo; 1997 - 2002

Il lavoro, gli affetti, le immancabili problematiche esistenziali, il vivere quotidianamente impegni e problemi, oltre alle mille ossessioni che ognuno si fa, diviene un peso enorme. Il tempo confuso sembra scorrere indaffarato come per tanti nella vita fino a quando qualcosa richiama pesantemente la mia attenzione; la separazione.

Come il servizio militare era stato uno spartiacque della mia esistenza, così diviene questo avvenimento, giunto non certo inatteso ma senza dubbio sconvolgente sotto moltissimi aspetti.

Oltre la vita affettiva, quella familiare e quella lavorativa, questo tempo da un colpo tremendo ad ogni altra situazione pericolante o ormai in precario equilibrio.

Ma in tutto ciò non tutto è negativo. In mezzo ad una bufera esistenziale, il mio sguardo si getta inconsapevolmente su quel famoso cassetto rimasto sino allora ben chiuso ed inaccessibile.

Certo, ogni cosa è ancora confusa ed imperscrutabile ma, nonostante tutto, amo la vita, le sue prospettive, le sue speranze e

..... i miei sogni. Dopo molti tentennamenti, nel 1997, per la prima volta affido la mia poesia "America", ad un premio di poesia partecipando al concorso della rivista milanese

"Controcorrente". Il riscontro è inaspettato e decisamente molto positivo; la poesia è tra le finaliste della manifestazione e viene

prima pubblicata sulla stessa rivista e, successivamente, sull'antologia "Spiragli", per la Casa Editrice "Nuovi Autori".



America

*".....America, ti sogno grande,
ti sento tra i nervi tesi delle ballate del sud,
fuorilegge di un tempo accattivante,
rabbia raccolta in dure battaglie,
spari di odio e mistero a Dallas, Memphis e Los Angeles;
rapine di sorrisi agli angoli delle vie,
17° parallelo, cappucci bianchi per anime nere.....".*



Ancora incerto e tentennante, nonostante il positivo esordio letterario, decido di presentarmi nuovamente di fronte ad una giuria l'anno successivo riproponendomi alla nuova edizione dello stesso concorso con la poesia "Prima che cada di nuovo la pioggia", risultando nuovamente tra i finalisti e vedendo pubblicate le mie liriche sulle pagine di "Controcorrente".

“Prima che cada di nuovo la pioggia”

*“...Ora lancio altri sassi nell’acqua
guardando i cerchi danzare
e le foglie attorno cadere lentamente in questo teatro.
I cani lontano urlano il loro male
e la sorgente si colora di rosso
puntinata da un cielo che mi chiama ripetutamente,
prima che cada di nuovo la pioggia...”.*

Allungo il passo aprendomi a questa nuova esperienza con maggiore partecipazione. Nel 1999, con una selezione di alcune mie opere, sono finalista alla 4a edizione del Concorso di Poesia “Il Paese che non c’è” di Legnano (MI) e, nello stesso anno la poesia “Signora d’Orleans” è selezionata per l’antologia “La Voce del Cuore”, per il Club Letterario Italiano di Latina:

“Signora d’Orleans”

*“Signora, sono sicuro di averLa vista cavalcare
dove ognuno osserva stagliarsi apertamente le proprie memorie di carta,
con Lei mi sono fatto illuminare accanto a quello stagno tra i canneti,
nelle notti colme di voci sussurranti
che se ne vanno rannicchiandosi negli angoli
sino al rintocco delle campane disarmanti....”.*

Il sogno mai nascosto di primeggiare in un concorso di poesia, giunge nel 2000, quando sono il vincitore del Premio Internazionale di Poesia “L’Arca dei Sentimenti” di Tradate (VA), con la poesia “Emma Cohen”, con la quale mi accosto alla tragedia dell’Olocausto.

*“...Emma, amica, sei volata via sorvolando le rotaie e le baracche buie,
avvolta dallo strazio e dalle strane nuvole,
tra il battito delle ali ed il lungo filo spinato,
infrangendo il sordo silenzio del camino,
navigando nell’azzurra luce sfolgorante,
adagiata sulla stella nelle ore del mattino....”.*

Fiziana Gilardi, della Giuria del Premio così recensisce mia opera; “La storia, il ricordo, l’angoscia di chi ha visto, ha vissuto, è stato costretto a “partecipare”, non credo abbiano bisogno di ulteriori commenti. Soltanto grazie”.